

Il domani delle Alpi in un convegno di Fondazione Courmayeur e Ordine architetti

## “Il turismo del futuro sarà dettato dagli anziani con o senza neve”

### IL CASO

JESSICA CAVALLERO  
COURMAYEUR

Lo sci ha portato la ricchezza in montagna. Ma che cosa accadrà nel prossimo futuro? I tempi cambiano e anche le strategie legate al turismo sono mosse da nuove e pressanti esigenze. Nuove risposte agli effetti del cambiamento climatico da parte di popolazioni, professionisti e amministrazioni non sono più procrastinabili. Di turismo sostenibi-

le si è discusso durante il convegno «Alpi in divenire. Connettere e trasformare territori» organizzato dalla Fondazione Courmayeur Mont Blanc insieme all'ordine degli architetti della Valle d'Aosta e curato dagli architetti Francesca Chiorino e Marco Mulazzani. Professionisti internazionali si sono confrontati sulle potenzialità delle connessioni lente. Che cosa accadrà, per esempio, quando non ci sarà più la giusta neve? «Il business - spiega Marco Cuaz, docente di storia all'Università della Valle d'Aosta - non potrà più

essere giocato sul terreno dello sci». In molti casi si è scelto di resistere utilizzando la neve artificiale, spingendo più in alto i luoghi dello sci o ricorrendo a mercati nuovi. Ma non è questa l'unica strada. «Si può scegliere - continua Cuaz - una via intermedia tra la modernità sciistica e l'assoluta museificazione della montagna. Bisogna avere il coraggio di intercettare i cambiamenti». A cambiare è l'approccio stesso con la montagna: il cammina-

### Il docente Cuaz: bisogna avere il coraggio di intercettare i cambiamenti

re torna a sedurre il turista del domani. La ragione è anche demografica. A dettare le forme nuove del turismo saranno gli anziani. Ma un quesito meno romantico si impone. Come far rendere tutto questo? «Valorizzando - spiega il docente - i sentieri esistenti e creando di nuovi, organizzandoli per esigenze diverse con punti di sosta e aree di parcheggio nelle vicinanze». Camminare,



STUDIO RINTALA EDGERTSSON

Norvegia, Sand, Bru Over Hose



Barcellona, l'area protetta del Llobregat

però, non basta. Il viandante deve poter restare. «Il turismo del futuro è fatto di forme leggere che garantiscono la copertura del territorio, non nuovi alberghi o seconde case ma bungalow, bed & breakfast, baite con politiche che li favoriscano. Camminare in sentieri attrezzati dotati di anima, carichi di cultura - conclude Cuaz - è possibile per creare un'alternativa valida allo sci nelle località dove non si scia o dove un domani non scierà più». Esempi di perfetta connessione tra uomo e natura sono già presenti in tutta Europa: in Francia nel dipartimento dell'Ardèche, grazie all'associazione francese Sentier des Lauzes è stato valorizzato e arricchito da installazioni architettoniche e artistiche un percorso di 200 chilometri lungo lo spartiacque Atlantico-Mediterraneo. In Norvegia lo Stato dal 1993 finanzia lo sviluppo delle strade turistiche nazionali: le bellezze del paesaggio sono valorizzate con arte, design e architettura, portando il turista il più vicino possibile alla natura ma alle volte è la strada stessa a costituire l'attrazione per il viaggiatore. —